

Piattaforme web poco diffuse, nei lavori pubblici domina ancora la carta

# La tecnologia c'è ma non si utilizza

*Le soluzioni che fanno risparmiare tempi e costi*

DI MASSIMO FRONTERA E GIUSEPPE LATOUR

**P**er gli appalti telematici di lavori siamo ancora all'anno zero. I numeri, sono piccoli - anche se in crescita - e molto disomogenei. I risultati ci sono soprattutto dove c'è stato un *endorsement* della Regione. È il caso di Lombardia, Toscana e Provincia di Bolzano. C'è poi l'iniziativa promossa da Asmel, nata "dal basso" come risposta alle esigenze di piccoli Comuni. Dall'altra parte ci sono le società che forniscono le soluzioni tecnologiche (i-Faber, Bravo Solution, DigitalPa, CsaMed, tra i principali).

## LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Alcune amministrazioni rappresentano eccellenze assolute, mentre in altri casi i sistemi di e-procurement non vengono nemmeno presi in considerazione. Alla prima categoria appartiene la **Lombardia** che, tra le grandi Regioni, è la punta più avanzata. Al Sud, tra i casi positivi c'è la **Puglia**, che ha una piattaforma dal 2010, utilizzata anche per i lavori. Altre amministrazioni sono più indietro. Il **Piemonte**, ad esempio, ha una centrale di committenza che utilizza una piattaforma elettronica, ma non per tutti gli appalti: «Teoricamente è disponibile per qualsiasi tipo di utilizzo, ma concretamente la utilizziamo solo per servizi e forniture. Dal prossimo anno, comunque, pensiamo di allargarci anche ai lavori», spiegano. Stessa cosa in **Sicilia**, dove il sistema di approvvigionamento elettronico della Regione viene usato solo per beni e servizi. Anche l'**Emilia Romagna**, nonostante sia stata tra le prime a strutturare una centrale di committenza (Intercent), ha deciso di non aprirla ai lavori. La Regione **Lazio** ha lanciato da poco una gara per acquisire una piattaforma di acquisti telematici. La **Toscana** è un caso virtuoso. «La piattaforma è operativa dalla fine del 2006 ed è stata messa a disposizione dei Comuni: oggi consente di fare tutti i tipi di gare: servizi, forniture e lavori - spiega Ivana Malvaso, responsabile settore contratti della Regione -. Nel 2014 gli enti registrati sono arrivati a 194 per 13.938 gare on line, di cui 1.292 lavori e 250 servizi di progettazione».

La **Provincia di Bolzano** è un altro caso da imitare. Nel 2013 sono passati sulla piattaforma 1.543 appalti di lavori su 4.097, per un valore di 333 milioni sui 413 in totale. Ma il bilancio 2014,

in elaborazione, registrerà un grande balzo, anche grazie a norme che obbligano alla dematerializzazione. «La piattaforma è attiva da 5 anni e ha già 2.500 utenti ed è stata utilizzata da 9.000 imprese - riferisce Lorenzo Smaniotto, responsabile del servizio informativo sui contratti pubblici -. È stata sviluppata in modo che il dato inserito una volta non debba più essere replicato».

Completamente diverso il caso di **Asmecom**, la centrale unica per gli appalti promossa da Asmel, rete cui aderiscono oltre 1.800 Comuni in 13 Regioni. La centrale acquisti mette a disposizione degli enti due piattaforme (acquisite da CsaMed e i-Faber). In un anno e mezzo sono passate per la piattaforma 600 gare di lavori, l'importo più elevato è stato di 5 milioni. La rete si sta preparando a una forte accelerazione. «Abbiamo avuto richieste di adesione alla piattaforma da parte di grandi Comuni, come Avellino, Portici e Matera», riferisce Genaro Tarallo, responsabile della gestione gare. L'accelerazione si deve alle due date del 1° gennaio 2015 e del 1° luglio 2015, che impongono ai piccoli enti di aggregarsi per affidare appalti oltre i 40mila euro di servizi (dal 1° gennaio) e lavori (dal 1° luglio). Per fronteggiare l'impennata di adesioni, Asmel ha lanciato una gara per acquisire una nuova piattaforma. «Su 600 gare ci sono state 15 contestazioni - aggiunge Tarallo -. L'utilizzo della piattaforma viene pagato dall'aggiudicatario con una quota fino all'1,5% dell'importo del contratto».

## DISSESTO IDROGEOLOGICO

Altro caso interessante riguarda **Invitalia**, la società del Mef dedicata all'attrazione degli investimenti. A partire dal 2011, ha sviluppato per i commissari delegati per la mitigazione del rischio idrogeologico di Sicilia, Puglia e Calabria una piattaforma telematica per le gare. Da maggio 2011 a dicembre 2013 sono state attivate 219 gare (116 in Sicilia, 59 in Puglia, 44 in Calabria). Il buon esito è stato certificato dall'unità di missione per il dissesto, guidata da **Erasmus D'Angelis** e per far partire i cantieri della messa in sicurezza del territorio sarà usata proprio la piattaforma Invitalia.





*Con il Bim  
più efficienza  
anche  
sulle gare*

ANGELO CIRIBINI

#### I PRODUTTORI DI SOFTWARE

Un altro modo per leggere la consistenza del fenomeno in Italia è guardarlo dal lato dei fornitori privati di servizi. Tra i principali, oltre a **Bravo Solution** (si veda intervista nella pagina a fianco), c'è **i-Faber** (Unicredit) attiva dal 2001. Gestisce, tra le altre cose, gli appalti per la Regione Toscana e la provincia di Bolzano ed è responsabile di una delle infrastrutture più avanzate sul fronte dell'aggiudicazione dei lavori: l'alta velocità Milano-Genova, per la quale sono state amministrare 33 gare tra settembre 2013 e dicembre 2014.

Complessivamente, nel 2014 ha gestito più di 70mila procedure, con un incremento del 70% sull'anno prima. E i margini di crescita in Italia sono ancora ampi. «Ancora oggi – spiegano dalla società – manca una vera cultura del procurement pubblico, uno scenario in cui la Pa dovrebbe cambiare totalmente le logiche di approvvigionamento, avvicinandosi sempre di più ai comportamenti di acquisto delle aziende private».

Un altro operatore è **Digital Pa** di Cagliari, la cui piattaforma telematica viene utilizzata da oltre 80 amministrazioni in varie parti d'Italia, per la maggior parte enti locali, inclusi Comuni capoluogo (Torino, Rieti). «Ci rivolgiamo a enti sopra i 10mila abitanti – dice Oscar Pitzanti, fondatore e titolare della società – e puntiamo molto sull'assistenza e la formazione delle amministrazioni».

#### UN PONTE CON LA PROGETTAZIONE IN BIM

La dematerializzazione nelle procedure di gara è un primo passo per una gestione più veloce ed efficiente della commessa. «Sono stato commissario in diverse gare e ho potuto constatare che quanto emerge dall'analisi dell'offerta non viene capitalizzato da chi gestisce l'appalto: non c'è trasmissione di conoscenza», dice **Angelo Ciribini**, docente di produzione edilizia all'Università di Brescia e tra i massimi esperti in Italia del Bim, il sistema che sta rivoluzionando il settore della progettazione e che getta anche un ponte sulle fasi precedenti alla realizzazione, a partire proprio dalla gara. «La strategia delle committenze più avanzate – aggiunge sempre Ciribini, – comincia a essere quella di fare in modo che il Bim non sia utilizzato solo dall'appaltatore, impresa o progettista, ma che anche i fornitori principali operino attraverso una piattaforma. Questo consentirebbe al committente di capire il comportamento dei fornitori e di meglio impostare la gara». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PROCEDURA

Le tappe dell'affidamento on line dell'opera pubblica da parte dell'ente locale, dalla pubblicazione del bando all'aggiudicazione definitiva

### NUOVA GARA

Il gestore apre una procedura di gara inserendo le informazioni base della gara (oggetto, descrizione, Cig, scadenze) e allegando i documenti di gara. La piattaforma può anche inviare il bando alle fonti ufficiali (Guce e Guri)

### ALBO FORNITORI IN UN CLICK

Nella gara a inviti, la piattaforma consente di selezionare le imprese, assicurando in modo automatico (ma con possibilità di intervento manuale) la rotazione delle ditte da invitare

### ISCRIZIONE ON-LINE

L'impresa interessata si accredita alla piattaforma o - se già accreditata - si iscrive alla gara tramite il punto di accesso indicato sul bando

### RACCOMANDATA ADDIO

Il sistema consente di invitare le imprese tramite posta elettronica certificata, in alternativa alla raccomandata (con ricevuta di ritorno). Da questo momento in poi, tutte le comunicazioni con gli operatori avvengono tramite Pec o attraverso la piattaforma (es. risposta ai quesiti)

### LE BUSTE

Le buste (anagrafica, offerta tecnica e offerta economica) possono essere caricate sulla piattaforma. Le buste sono anche firmate digitalmente e marcate temporalmente

### SICUREZZA

Sull'offerta economica le piattaforme si dividono. In alcune è possibile caricare anche la terza busta sul server, conservandola fino al momento dell'apertura. Altre piattaforme registrano la chiusura temporale della busta, ma non consentono di caricarla sul proprio server fino al momento dell'apertura

### SEDUTA VIRTUALE (O REALE)

Le aperture delle buste si possono svolgere con la presenza fisica delle imprese interessate oppure in videoconferenza. Anche i membri della commissione possono essere collegati in videoconferenza

### QUESITI

Il gestore risponde ai quesiti delle imprese, dialogando attraverso la piattaforma

### LA GARA

La piattaforma valuta automaticamente le offerte al massimo ribasso (rilevando sempre automaticamente le anomalie). Possibile gestire in modo automatico anche le gare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (sempre che il bando abbia previsto griglie di compilazione con indicazioni precise degli elementi di valutazione)

### GIUSTIFICAZIONI E AGGIUDICAZIONE

Il sistema consente di inviare alle imprese, sempre tramite Pec, richieste di chiarimenti o giustificazioni sull'offerta. Segue l'aggiudicazione provvisoria

### CONTRATTO

Con l'aggiudicazione definitiva (e l'eventuale invio dell'esito a Guri e Guce) la piattaforma esaurisce la sua funzione. Il fascicolo di gara viene inviato al Rup per la firma del contratto con l'impresa

### VERIFICHE ANTIMAFIA

Sulle verifiche antimafia (anche nei passaggi intermedi della procedura) si registra un rallentamento della gara, dovuto al fatto che le prefetture non accettano di dialogare con Pec ma chiedono la classica raccomandata di carta

## Dalla ceralacca alla mail con il «lucchetto»: così l'addio alla carta

La dematerializzazione della gestione della gara viene attuata dalle piattaforme finora sviluppate da Regioni o aziende private che si adattano a tutte le procedure di gara fissate dal codice dei contratti. Nei confronti dell'ente locale vengono prospettate varie formule di adesione, che vanno dall'utilizzo spot della piattaforma alla stipula di un abbonamento per tutte le gare di beni, servizi e lavori. Nella forma più esternalizzata, il direttore dell'ufficio gare del Comune firma una determina o una delega con la quale autorizza il gestore della piattaforma ad avviare la procedura. Nel caso in cui il gestore sia anche un'associazione di enti locali (come nel caso di Asmecom) il Comune può affidare al consorzio la stesura di tutti i documenti di gara.

La comunicazione tra operatori e committenza viene interamente dematerializzata. Tutti i passaggi sono tracciati dal sistema. C'è però un punto dove il meccanismo si inceppa. È quello del dialogo degli enti locali con le prefetture per le verifiche antimafia sull'impresa. La banca dati del ministero dell'Interno ancora non c'è – ma promette di partire il 7 gennaio 2016 – e la comunicazione con le prefetture avviene ancora in modo tradizionale.